



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 399 del 30/04/24

Oggetto: *Accordo di Collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia per il "Potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Puglia".*

Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione e del relativo Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale (PTEOT), autorizzazione alla sottoscrizione e contestuale impegno di spesa.

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, in materia di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

[Handwritten signature]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;
- il Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006. I ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell’art. 66 del D. Lgs. n. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013; II ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016; III ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano, adottato – ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell’art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto – con Delibera CIP n°1 del 20 dicembre 2021, approvato con DPCM 07 giugno 2023 pubblicato su G.U. n. 214 del 13 settembre 2023;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e DPCM del 27 ottobre 2016, e il II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed approvato con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell’8 febbraio 2023;
- i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex L. n. 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;
- lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell’Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all’ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;

AV



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;
- il Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023).

CONSIDERATO CHE

- la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, “[...] *mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni* [...]”;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- con Decreto del Segretario Generale n. 123 del 20 marzo 2018 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;
- con Decreto del Segretario Generale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la *“Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione”*;
- attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto del Segretario Generale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;

- con Decreto del Segretario Generale n. 655 del 22 giugno 2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività* con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni. l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità , nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;
- al fine di dare seguito all'attuazione di una "*governance territoriale*" nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino

[Handwritten signature]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione;

- per le tematiche su richiamate e connesse all'attuazione delle attività inerenti alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, con Decreto Segretariale n. 357 del 11 marzo 2021 e n. 483 del 16 aprile 2021 sono stati costituiti i Gruppi di Lavoro con Dirigenti e Funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- con Legge n. 145/2018, art. 1 comma 154, è stato affidato al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in qualità di *Commissario Straordinario di Governo per l'avvio della realizzazione degli interventi nel settore idrico ex EIPLI*, l'efficientamento del sistema dighe ricadenti nell'area di gestione EIPLI (Puglia, Lucania e Basilicata);
- come disposto, altresì, dall'art. 1 comma 154 della richiamata Legge n. 145/2018 il *Commissario Straordinario di Governo* è stato autorizzato ad assumere fino a 40 unità di personale con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Commissario ed in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale;
- con Decreto n. 654 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ha costituito Gruppi di Lavoro per le differenti attività di interesse connesse e trasversali alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale, relativi Piani di Gestione e progetti specifici, costituiti da personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ed integrati con personale assunto ai sensi della L. n. 145/2018 *Commissario Straordinario per l'efficientamento sistema dighe*, di competenza ex EIPLI;
- le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

VISTO, ALTRESÌ,

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica "2. Ambiente";
- la già richiamata Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che ha individuato, altresì, i principi e i criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 ripartite per aree tematiche;
- la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3.04.2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14.04.2017, che ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020 di competenza del MATTM (oggi, MASE);
- la nota prot. 6537/STA del 28 marzo 2018 con la quale all'Autorità di Bacino Distrettuale è stata comunicata la disponibilità di risorse di € 36.048.339,89 a valere sul Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 ed è stato avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";

AV



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- il D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, reca “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*” e, in particolare, l’art. 44 che prevede la riclassificazione degli strumenti di pianificazione in un unico Piano Operativo per ogni Amministrazione, denominato “*Piano Sviluppo e Coesione*” (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la Convenzione sottoscritta in data 25 novembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi “MASE”) – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale per l’attuazione del Progetto “*Autorità di Bacino Distrettuale dell’ Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici*” in forza della quale l’Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;
- il Piano Esecutivo di Dettaglio delle attività - Acque (di seguito, per brevità, “PED Acque”), redatto dall’Autorità di Bacino Distrettuale, quale Soggetto Attuatore, approvato dal MITL (oggi “MASE”) con atto prot. n. 58407 del 31 maggio 2021, il cui aggiornamento è stato da ultimo trasmesso al MASE con nota prot. ADAM n. 28829 del 13.10.2023 ed è in attesa di riscontro;
- il Decreto Segretariale n. 989 del 30.12.2022 con il quale il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, è stato nominato *Coordinatore Tecnico-Gestionale per l’attuazione delle attività di cui al PED Acque*;

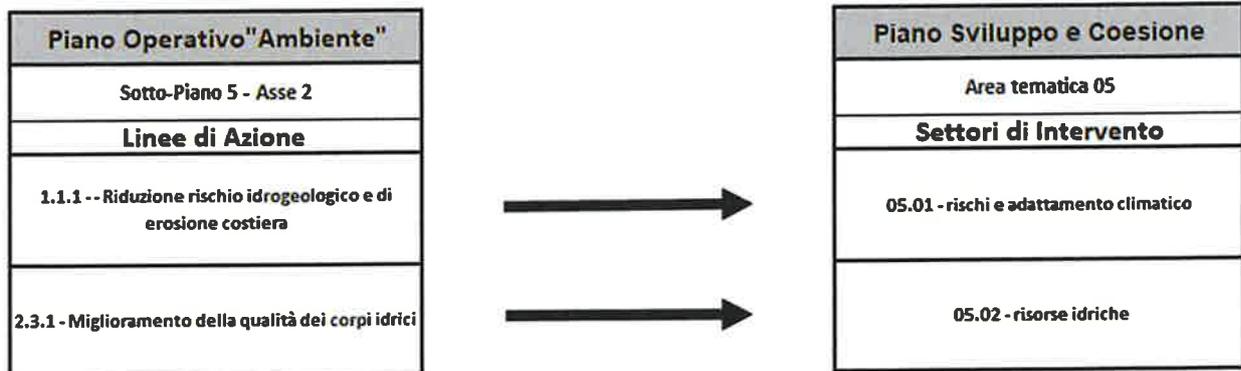
TENUTO CONTO CHE

- i progetti del PED Acque vengono realizzati tramite Linee di intervento che trovano attuazione attraverso un programma di misure (ovvero interventi strutturali e non strutturali) da affrontare in maniera interdisciplinare e multiscale, così da declinare le suddette misure in relazione agli obiettivi posti;
- in particolare, il PED Acque si articola in cinque *Linee di intervento*:
 - *Linea di intervento L1 – Rete di monitoraggio;*
 - *Linea di intervento L2 – Bilancio e DMV/DE;*
 - *Linea di intervento L3 – Individuazione e normazione aree di salvaguardia;*
 - *Linea di intervento L4 – Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivanti dall’uso del suolo, con particolare riferimento all’uso agricolo;*
 - *Linea di intervento L5 – Programma di gestione dei sedimenti;*
- con Delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 è intervenuta l’“Approvazione del Piano sviluppo e coesione del Ministero della Transizione Ecologica” (PSC MiTE), nel quale sono confluiti i vari strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC, tra i quali anche il Piano Operativo Ambiente, con un valore complessivo di 3.547.20 milioni di euro;
- pertanto, le Linee di Azione del POA, d’interesse per l’Autorità di Bacino Distrettuale risultano confluite nei Settori d’Intervento del PSC secondo lo schema di seguito riportato:

Ver



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



- il DM n. 41 del 20.01.2022 del MiTE, individua l'articolazione del PSC del MiTE (oggi MASE), la struttura organizzativa, l'Autorità Responsabile (AR) e i Responsabili dei Settori di Intervento, il Comitato di Sorveglianza, l'Unità per i controlli e l'Organismo di Certificazione, nonché prevede la definizione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- che con nota prot. n. 60145 del 13.05.2022 del Comitato di Sorveglianza è stata confermata ed approvata – unitamente alla struttura finanziaria del Piano – la dotazione del PSC MiTE (oggi “MASE”);

TENUTO CONTO, ANCORA,

- che il PSC MASE è articolato in *Aree Tematiche* e *Settori d'Intervento* come di seguito in schema:

AREE TEMATICHE PSC MASE (ex MITE)	SETTORI DI INTERVENTO
n. 04 Energia	04.01 - efficienza energetica
n. 05 Ambiente e risorse naturali	05.01 - rischi e adattamento climatico
	05.02 - risorse idriche
	05.03 - rifiuti
	05.04 - bonifiche
n.12 Capacità Amministrativa	12.02 - assistenza tecnica

- l'Area Tematica n. 05 – “Ambiente e risorse naturali” è assegnata per la gestione alla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI);
- nel Settore di Intervento 05.02 “Risorse Idriche” dell'Area Tematica n. 05 rientrano gli interventi afferenti all'ex Sottopiano del POA, “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici” – Linea di Azione 2.3.1 “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”;
- con Decreto Dipartimentale n. 6 del 23 gennaio 2023 il Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale – MASE ha approvato l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la cui precedente versione era stata approvata con Decreto Dipartimentale n. 101 del 22 luglio 2022;
- l'Allegato A - *Linee Guida per il Beneficiario* – versione 3.0 del 22.11.23 nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al par. 10 (Informazione e Pubblicità) rimanda all'Allegato D – *Linee Guida Informazione e Comunicazione*, quanto all'esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte del Beneficiario in tema di informazione e pubblicità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- l'Autorità si è resa parte attiva nell'attuazione della strategia di comunicazione, contribuendo alla promozione del Piano e dei progetti realizzati a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (PSC), tanto anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, lett. e), della Convenzione Operativa del 25.11.19 sottoscritta con il Ministero competente (oggi, MASE);
- con Decreto Segretariale n. 495 dell'11.07.2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Manuale d'Uso dei Loghi Istituzionali* che riporta, qualora l'intervento/prodotto sia stato realizzato mediante il ricorso di risorse a valere sul FSC 2014-2020 e per ogni soggetto in collaborazione ex art. 15 L. 241/90, le modalità operative di visibilità;
- l'Allegato A - *Linee Guida per il Beneficiario* – versione 3.0 del 22.11.23 nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica descrive, al par. 5 “*Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di rimborso*”, le modalità cui deve attenersi il soggetto Beneficiario ai fini della rendicontazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020;
- dunque, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con fondi a valere sull'FSC 2014-2020 dovrà consentire di comprovare la corretta esecuzione finanziaria delle operazioni da parte del Soggetto Beneficiario /Attuatore, in linea con la normativa nazionale di riferimento nonché con le modalità di rendicontazione delle Linee Guida al Beneficiario vigenti;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- nell'ambito del III ciclo di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (2022-2027), l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha individuato, tra le misure prioritarie da avviare su base distrettuale, quelle relative all'implementazione, al potenziamento e all'omogeneizzazione dei sistemi di monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici; ciò in considerazione della necessità di: (i) avviare un'azione conoscitiva tesa a colmare le lacune e le disomogeneità, ad oggi, rilevabili nell'ambito del Distretto; (ii) consentire un aggiornamento costante e sistematico di tutte le informazioni necessarie alla realizzazione e al monitoraggio delle misure di cui al Piano di Gestione Acque; (iii) creare un sistema organico di condivisione e diffusione delle informazioni sull'intero territorio distrettuale, ottimizzando l'utilizzo delle risorse economiche disponibili ed evitando la duplicazione o il giustapporsi di azioni tra loro non coordinate;
- al fine di dare attuazione al predetto quadro di misure, l'Autorità di Bacino Distrettuale adotta un approccio multi-scalare di tipo “*top-down*” finalizzato ad un'implementazione, con un grado di dettaglio progressivamente crescente, dei termini di bilancio e delle valutazioni quantitative delle risorse idriche sotterranee, che abbia come termine di riferimento l'Unità di Bilancio Idrogeologico, rispetto alla quale sono adottate misure di tutela e di salvaguardia della risorsa, anche in relazione alle derivazioni idriche;
- a tale scopo, si rende necessario condurre una serie di attività e interventi, al fine di poter raggiungere gli obiettivi di omogeneità e completezza dello stato conoscitivo e del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- con nota prot. n. 211 del 28 giugno 2023, il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, e i Funzionari Tecnici, ing. Pasquale Cocco e dott. geol. Donato Sollitto, hanno trasmesso al Segretario Generale la bozza di “*Programma delle attività e degli interventi per la valutazione e il monitoraggio dello stato quantitativo e per la definizione del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici*”, il quale declina il quadro esigenziale generale delle attività da sviluppare al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti;
- in particolare, il suddetto *Programma* declina le diverse attività da sviluppare nell'ambito della tematica di

[Handwritten signature]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

riferimento, con la descrizione dell'assetto operativo e gestionale, delle modalità e dei tempi previsti, nonché il relativo quadro economico;

- più nel dettaglio, il "Programma delle attività e degli interventi per la valutazione e il monitoraggio dello stato quantitativo e per la definizione del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici" è articolato in cinque Macro-Azioni, di seguito riportate:
 - *MACRO-AZIONE 1 - Delineazione e tipizzazione dei complessi idrogeologici sotterranei e aggiornamento del quadro conoscitivo in merito agli acquiferi e ai corpi idrici sotterranei significativi ai sensi del D. Lgs. 30/2009 (Allegato 1 - Parte A1, A2, A3). Macro-azione finalizzata ad ottenere un aggiornamento del quadro conoscitivo in merito alla caratterizzazione geologica e idrogeologica degli acquiferi e dei corpi idrici sotterranei e alla delineazione delle Unità di Bilancio idrogeologico. Essa sarà attuata attraverso l'applicazione di un approccio multi-scalare volto a definire, in modo uniforme, una carta dei complessi idrogeologici secondo le classi tipologiche di Mouton e la delineazione degli acquiferi e dei corpi idrici sotterranei, secondo criteri omogenei sull'intero territorio del Distretto.*
 - *MACRO-AZIONE 2 — Potenziamento dei piani di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali. Macro-azione finalizzata alla verifica dello stato di attuazione dei piani di monitoraggio regionali dei corpi idrici sotterranei, all'introduzione di criteri omogenei di acquisizione e valutazione dei dati di monitoraggio e al potenziamento delle reti e dei piani di monitoraggio.*
 - *MACRO-AZIONE 3 — Bilancio idrologico e idrico. Macro-azione finalizzata ad ottenere uno strumento di valutazione del bilancio omogeneo sull'intero Distretto, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati climatici ed ambientali, l'applicazione di un modello per la stima del bilancio idrologico e idrico e il calcolo delle componenti del bilancio idrogeologico.*
 - *MACRO-AZIONE 4 – Valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei. Macro-azione finalizzata alla definizione e applicazione di approcci metodologici uniformi sui diversi contesti idrogeologici distrettuali per la valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, attraverso l'elaborazione e l'analisi delle variabili che concorrono a determinare lo stato quantitativo, e all'implementazione di alcune verifiche di stato proposte negli indirizzi metodologici comunitari.*
 - *MACRO-AZIONE 5 — Aggiornamento delle pressioni antropiche. Macro-azione finalizzata all'acquisizione e all'aggiornamento di dati utili all'applicazione del metodo ad alta complessità (MAC) al fine di poter pervenire ad una valutazione della significatività della pressione più attinente alla realtà.*
- in particolare, la Macro-Azione 2 - "Potenziamento dei piani di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali" è così declinata:
 - ✓ *AZIONE 2.1 - Verifica dello stato di attuazione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei sul territorio distrettuale;*
 - ✓ *AZIONE 2.2: Proposte di potenziamento delle reti di monitoraggio;*
 - ✓ *AZIONE 2.3: Realizzazione di siti integrativi della rete di monitoraggio.*
- avuto riguardo alla specificità delle attività oggetto del Programma e l'approccio metodologico, scientifico e innovativo, che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale applica per la realizzazione delle attività di cui al predetto Programma, si farà ricorso:
 - al personale interno all'Ente, anche attraverso la costituzione di appositi Gruppi di Lavoro;
 - alla stipula di Accordi di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, con Enti di Ricerca,

W



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- nazionali e internazionali, attivi nella ricerca sul tema delle acque;
- all' affidamento di lavori, servizi e forniture, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023;
 - alla stipula di convenzioni con società pubbliche, ai sensi dell'art. 23, comma 5, lett. b), del D.L. n. 36/2022, convertito con modificazioni in L. n. 79/2022;
- le azioni di cui al citato Programma di attività risultano coerenti con gli obiettivi di cui al sopra richiamato PED Acque e, in particolare, con le Linee di intervento L1 — *Rete di Monitoraggio*, L2 — *Bilancio e Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico*, L3 — *Azioni volte alla tutela delle Aree di Salvaguardia* ed L4 - *Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivante dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo*;
 - con Decreto del Segretario Generale n. 559 del 3 agosto 2023, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il documento tecnico "*Programma delle attività e degli interventi per la valutazione e il monitoraggio dello stato quantitativo e per la definizione del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici*" e il relativo quadro economico presuntivo, disponendo che la copertura finanziaria della spesa complessiva, stimata in via presuntiva in € 27.213.023,12, è garantita:
 - sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 - Piano Acque per quanto attiene le Macro-Azioni 1, 3, 4 e 5, e parzialmente per la Macro-Azione 2 (per tutte le attività preliminari di studio e progettazione a supporto del potenziamento della rete di monitoraggio nonché per la realizzazione di alcuni siti di monitoraggio integrativi in aree prioritarie);
 - per quanto attiene al completamento delle attività di integrazione della rete di monitoraggio di cui alla Macro-Azione 2, a valere su ulteriori fonti di finanziamento attraverso la predisposizione di specifiche progettualità nell'ambito del CIS Acqua e PNRR (Sistema di Monitoraggio Integrato – PNRR M2C4M1_1.1.1 finalizzato all'attuazione del Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione – D.M. 398 del 29/09/2021);
 - con il su richiamato Decreto Segretariale n. 559 del 3 agosto 2023 è stato autorizzato, altresì, l'avvio delle azioni necessarie per la realizzazione del *Programma*;
 - con Decreto del Segretario Generale n. 1049 del 19/12/2023, in ottemperanza a quanto previsto al punto 6 del sopra citato D.S. n. 559/2023 è stato nominato un apposito Gruppo di Lavoro per l'attuazione delle azioni definite nell'ambito del "*Programma delle attività e degli interventi per la valutazione e il monitoraggio dello stato quantitativo e per la definizione del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici*";

CONSIDERATO, ANCORA, CIIE

- con D.G.R. 224 del 20/02/2015 avente ad oggetto "*Servizio di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei (P.O. FESR 2007/2013 — Asse II, Linea intervento 2.1, Azione 2.1.4). Approvazione del Progetto Maggiore e attività integrative. Individuazione dei soggetti attuatori e approvazione dei relativi schemi di convenzione*" la Regione Puglia ha approvato il *Progetto di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei denominato "Progetto Maggiore"* (di seguito, per brevità, "*Progetto Maggiore*") recante le linee operative e la rete individuata per il monitoraggio quantitativo e chimico delle acque sotterranee ai sensi del d.lgs. 30/2009;
- con D.G.R. n. 1046 del 14.07.2016 la Regione Puglia ha avviato il ciclo di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei 2016-2021 sulla base del "*Progetto Maggiore*", demandandone la realizzazione all'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF) per quanto attiene l'esecuzione delle attività di campo e l'elaborazione/gestione del Sistema Informativo, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione

vev



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'Ambiente (ARPA Puglia) relativamente all'analisi e valutazione dei dati qualitativi e alla ex Autorità di Bacino della Puglia, a cui è successivamente subentrata l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi della legge n. 221/2015, per la validazione e l'analisi dei dati quantitativi;

- con la D.G.R. n. 2417 del 19/12/2019 avente ad oggetto “P.O.R. Puglia 2014-2020 – Azione 6.4 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Programma di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei. – Aggiornamento rete di monitoraggio del Progetto Maggiore ex D.G.R. 224/2015” la Regione Puglia ha provveduto ad una prima modifica e integrazione della rete di monitoraggio del “Progetto Maggiore”;
- nel corso del sessennio di monitoraggio 2016-2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha, dunque, partecipato all'attuazione del “Progetto Maggiore”, da ultimo attraverso uno specifico Accordo di Collaborazione approvato con D.G.R. n. 1908 del 30/11/2020 la Regione Puglia, stipulato con la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia e denominato “Piano di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia – Progetto Maggiore P.O. R. PUGLIA 2014-2020 - Azione 6.4 – Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei”;
- le specifiche attività svolte dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in coerenza con il Piano Operativo delle Attività POA3 - “Monitoraggio quantitativo Corpi Idrici Sotterranei - valutazione ed elaborazione dei dati” allegato al predetto Accordo di Collaborazione e approvato con Atto Dirigenziale n. 223 del 06/08/2021 della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, sono state integralmente documentate nella relazione conclusiva trasmessa alla medesima Sezione Risorse Idriche con nota Prot. n. 35244 del 23/12/2022 dell'Autorità di Distretto, nella quale si evidenzia la necessità di potenziare il predetto programma di monitoraggio “Progetto Maggiore” al fine di una esaustiva valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, con attività volte a:
 - *approfondire il quadro conoscitivo dei corpi idrici sotterranei porosi ove ad oggi non risulta possibile stabilire lo stato quantitativo;*
 - *definire ed applicare approcci metodologici volti al monitoraggio e allo studio dei caratteri idrodinamici dei deflussi sotterranei nelle aree di connessione idraulica con gli ecosistemi terrestri da essi alimentati, con particolare riferimento alle zone umide presenti nelle aree costiere della Puglia;*
 - *definire e applicare approcci metodologici volti al monitoraggio e allo studio dei rapporti di scambio tra corpi idrici sotterranei e corpi idrici superficiali, con particolare riferimento ai corpi idrici sotterranei porosi di natura alluvionale;*
 - *definire e applicare approcci metodologici volti al monitoraggio e allo studio dei caratteri evolutivi della stratificazione salina in aree ritenute di interesse anche alla luce degli esiti dei monitoraggi ad oggi disponibili;*
- con la D.G.R. n. 1985 del 27/12/2022 la Regione Puglia, recependo la proposta tecnica ed economica formulata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con propria nota Prot. n. 34393 del 16/12/2022 ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Puglia, l'ARIF, l'ARPA Puglia e l'Autorità di Bacino Distrettuale per l'attuazione del “Programma di Monitoraggio dei Corpi Idrici Sotterranei della Regione Puglia per il sessennio 2022-2027”;
- con Decreto del Segretario Generale n. 85 del 07/02/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione di cui al punto precedente, provvedendo alla successiva sottoscrizione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- al fine di far fronte alle necessità di approfondimento per la valutazione esaustiva dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei secondo le specifiche emerse in esito alle attività di cui al predetto Accordo di Collaborazione per l'attuazione del "Progetto Maggiore", si rende necessario il potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Puglia, secondo uno specifico quadro esigenziale schematizzabile nei punti sinteticamente richiamati di seguito:
 - *integrazione della rete di monitoraggio freaticometrico in corrispondenza di tutti i corpi idrici sotterranei per i quali non risulta ad oggi possibile procedere alla valutazione delle tendenze evolutive dei livelli piezometrici;*
 - *predisposizione di reti di monitoraggio quali-quantitativo integrative utili a monitorare l'evoluzione idrodinamica dei deflussi sotterranei in relazione ai meccanismi di connessione idraulica con gli ecosistemi terrestri alimentati dai corpi idrici sotterranei, con particolare riferimento alle zone umide presenti nelle aree costiere della Puglia;*
 - *realizzazione di stazioni per il monitoraggio contestuale dei deflussi superficiali e delle acque sotterranee per la valutazione dei rapporti di scambio tra corpi idrici sotterranei e corpi idrici superficiali ad essi connessi, con particolare riferimento ai corpi idrici sotterranei porosi di natura alluvionale;*
 - *realizzazione di nuovi pozzi spia integrativi per il monitoraggio dell'intrusione salina, con caratteristiche tecnico-costruttive adeguate all'acquisizione di profili termo-conduttimetrici per la ricostruzione completa della stratificazione salina e lo studio dei relativi caratteri evolutivi, da localizzare in aree ritenute di interesse anche alla luce degli esiti dei monitoraggi ad oggi disponibili;*
- il predetto quadro esigenziale è stato delineato anche attraverso confronti tecnici intercorsi tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, dai quali è emersa l'opportunità di sottoscrivere uno specifico Accordo di Collaborazione ex art. 15 L. 241/90 tra l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia finalizzato al "Potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Puglia";
- con Decreto del Segretario Generale n. 983 del 30.12.2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato una bozza del "Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale" (in seguito PTEOT), redatto d'intesa con la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in cui sono declinate le specifiche attività da realizzare, l'assetto operativo e gestionale per il perseguimento degli obiettivi, il cronoprogramma e la stima della spesa di cui all'Accordo di Collaborazione sopra richiamato. collocando dette attività nell'ambito del predetto PED Acque interamente allocate nelle Attività di cui alla Linea di Intervento L1 "Rete di monitoraggio" come di seguito richiamate: A.1.1 - Implementazione quadro conoscitivo per le reti di monitoraggio quali-quantitative attualmente operative, anche in relazione alle Direttive collegate alla Direttiva 2000/60/CE; A.1.2 - Individuazione criticità, in particolare per quanto concerne lacune e disomogeneità in ambito distrettuale; A.1.3 - Implementazione rete di monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche;
- le attività di Potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Puglia approvate con il su richiamato Decreto Segretariale n. 983 del 30.12.2022 si collocano ora nell'ambito del più ampio Programma delle attività e degli interventi per la valutazione e il monitoraggio dello stato quantitativo e per la definizione del bilancio idrico e idrologico dei corpi idrici approvato con Decreto Segretariale n. 559 del 03/08/2023, con particolare riferimento alla Macro-Azione 2 "Potenziamento dei



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

piani di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali” - Azione 2.3 “Realizzazione di siti integrativi della rete di monitoraggio”;

- con nota prot. ADAM n. 3498 del 06/02/2023, l’Autorità di Bacino Distrettuale ha trasmesso la proposta di *Programma Tecnico Economico Operativo e Temporale* (PTEOT) unitamente al Decreto del Segretario Generale n. 983 del 30/12/2022 alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia per opportuna condivisione;
- con nota prot. ADAM n. 660 del 10/01/2024 l’Autorità di Bacino Distrettuale ha trasmesso alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia la bozza di schema di Accordo di Collaborazione e il relativo PTEOT come aggiornato in esito a ulteriori interlocuzioni e confronti tecnici, al fine di procedere alla formale condivisione dei contenuti tecnici delle attività in programma e all’avvio delle dovute procedure di approvazione da parte degli enti sottoscrittori;
- in esito a ulteriori interlocuzioni e confronti tecnici intercorsi tra la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia e l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, sono stati revisionati e aggiornati gli elaborati trasmessi in allegato alla su citata nota prot. ADAM n. 660 del 10/01/2024;
- l’art. 15 della L. n. 241/90 prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- i suddetti Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l’esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);
- un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 36/2023, quando sono soddisfatte le condizioni di cui all’art. 7 del citato decreto legislativo;
- l’*Accordo* in parola:
 - a) stabilisce e realizza la cooperazione tra gli enti, finalizzata a garantire che i servizi che essi sono tenuti a svolgere sono prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi di interesse comune;
 - b) garantisce l’effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all’attività di interesse comune, in un’ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nell’eventuale diversità del fine perseguito dagli enti in collaborazione, in quanto l’Accordo non tende a realizzare la missione istituzionale di una sola delle Amministrazioni aderenti;
 - d) è stipulato tra soggetti in collaborazione che svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate alla cooperazione;
 - e) prevede forme di rimborso dei costi sostenuti per l’espletamento delle attività;
- l’*Accordo* - tra Amministrazioni Pubbliche competenti per il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei, prefissati in sede comunitaria con le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE e recepiti a livello nazionale dal D. Lgs. 152/2006 e dal D. Lgs. 30/2009 - attraverso una sinergica convergenza istituzionale, persegue anche l’interesse alla promozione della ricerca scientifica ed alla diffusione delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

conoscenze;

- risulta, altresì, necessario garantire la corretta applicazione di tutte le disposizioni in materia di monitoraggio, rendicontazione e visibilità con riferimento agli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020, di cui alle citate Linee Guida per il Beneficiario e relativi Allegati, nonché al Manuale d'Uso dei Loghi Istituzionali;

TENUTO CONTO CHE

- nel *Programma Tecnico Economico Operativo e Temporale* sono declinate in dettaglio le relative attività da sviluppare, la durata necessaria al loro completamento stimata in 20 mesi dalla data di sottoscrizione del verbale di inizio attività e l'onere complessivo per il loro svolgimento, stimato in € 899.237,67 (*euro ottocentonovantanovemiladuecentotrentasette/67*), di cui € 787.687,66 come importo stimato per la realizzazione degli interventi oggetto di affidamento esterno ed € 111.550,00 quali somme a disposizione dell'Amministrazione (Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia) trasferibili a titolo di rimborso dei costi per la gestione ed il controllo delle attività tecniche ed amministrative connesse alla realizzazione degli interventi;
- restano a carico dell'Autorità di Bacino Distrettuale le spese connesse direttamente alle varie fasi di progettazione dei siti integrativi della rete di monitoraggio, alle quali si farà fronte con successivi atti;
- le suddette attività risultano finanziate con i fondi provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 – Piano Acque, regolarmente iscritti nel Bilancio di Previsione esercizio 2024 pluriennale 2024/2025/2026 con stanziamenti di competenza a valere sul Capitolo di entrata 29963.0 – Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020-Piano Acque-Titolo II, capitolo di uscita 29963.0 – Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 – Piano Acque – Titolo II, secondo la ripartizione di seguito richiamata:

PED ACQUE - LINEA 1 – RETE DI MONITORAGGIO

Attività	Importo (euro)
A.1.1 - Implementazione quadro conoscitivo per le reti di monitoraggio quali-quantitative attualmente operative, anche in relazione alle Direttive collegate alla Direttiva 2000/60/CE.	€ 55.775,00
A.1.2 - Individuazione criticità, in particolare per quanto concerne lacune e disomogeneità in ambito distrettuale.	€ 55.775,00
A.1.3 - Implementazione rete di monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche.	€ 787.687,66

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e s'intendono qui integralmente riportate e trascritte.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Di approvare lo schema di *Accordo di Collaborazione* ex art. 15 L. n. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, per il "*Potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Puglia*" (CUP: F52G16000010001), che costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
3. Di approvare il *Programma Tecnico Economico Operativo e Temporale* (PTEOT) quale Allegato 1 al succitato *Accordo di Collaborazione*, costituente parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
4. Di dare atto che le attività di cui all'*Accordo* in parola e del relativo PTEOT sono coerenti con quelle del PED Acque – Linea di interventi L1 "*Rete di monitoraggio*" ed in particolare con le attività *A.1.1 - Implementazione quadro conoscitivo per le reti di monitoraggio quali-quantitative attualmente operative, anche in relazione alle Direttive collegate alla Direttiva 2000/60/CE, A.1.2 - Individuazione criticità, in particolare per quanto concerne lacune e disomogeneità in ambito distrettuale e A.1.3 - Implementazione rete di monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche* e si configurano nell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque e alla definizione del bilancio idrogeologico ed idrico.
5. Di autorizzare la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, dell'*Accordo* con relativo PTEOT, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Sezione risorse Idriche della Regione Puglia.
6. Di impegnare la somma complessiva di € 899.237,67 (*euro ottocentonovantanovemiladuecentotrentasette/67*) come da Quadro Economico riportato nel succitato PTEOT (*Allegato 1 dell'Accordo*), quale spesa presunta per le attività a farsi, con imputazione al Capitolo di bilancio 29963.0 — Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 – Piano Acque – del bilancio di previsione esercizio 2024 – pluriennale 2024/2025/2026, a favore della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, di cui:
 - Euro 359.695,07 (*trecentocinquantanovemilaseicentonovantacinque/07*) – esercizio 2024;
 - Euro 539.542,60 (*cinquecentotrentanovemilacinquecentoquarantadue/60*) – esercizio 2025.
7. Di trasmettere il presente Decreto al dott. geol. Gennaro Capasso, all'ing. Pasquale Coccaro, al dott. geol. Donato Sollitto, alla dott.ssa Antonietta Napolitano, all'Ufficio Gare e Contratti e al Settore Gestione Economica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per le azioni conseguenziali.
8. Di disporre che, dopo la sottoscrizione dell'*Accordo*, siano nominati con successivo Decreto del Segretario Generale le figure professionali e i componenti del Gruppo di Lavoro di cui al comma 4, art. 4 dello schema di *Accordo* (Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 36/2023, e il Gruppo di Progettazione) per la progettazione degli interventi da attuare a seguito del presente accordo.
9. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Provvedimenti*".

Il Segretario Generale
Dott.ssa geol. Vera Corbelli

Il Dirigete Tecnico
Dott. geol. Gennaro Capasso



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Parere di regolarità contabile e visto attestante la copertura finanziaria

*ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici dell'Autorità
Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Anno 2024

Oggetto: *Accordo di Collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia per il "Potenziamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e superficiali della Puglia". (CUP: F52G16000010001) Impegno di spesa.*

Considerato che:

ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 27.02.2003 n. 97, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionata, è stato assunto impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:

- a favore della Sezione risorse Idriche della Regione Puglia;
- per un importo complessivo di € 899.237,67 (*euro ottocentonovantanovemiladuecentotrentasette/67*) omnicomprendivo;
- a valere sul Capitolo n. 29963 – FSC 2014-2020 – Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Acque del bilancio dell'Ente – del bilancio di previsione anno 2024 – pluriennale 2024/2025/2026, di cui:
 - Euro 359.695,07 (*trecentocinquantanovemilaseicentonovantacinque/07*) – esercizio 2024;
 - Euro 539.542,60 (*cinquecentotrentanovemilacinquecentoquarantadue/60*) – esercizio 2025.

Verificata la regolarità della documentazione, si esprime parere contabile favorevole e contestuale attestazione della copertura finanziaria sul Capitolo n. 29963 – FSC 2014-2020 – Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Acque del bilancio di previsione esercizio 2024.

Data _____

**Il Dirigente ad Interim
Il Segretario Generale**
Dott.ssa Vera Corbelli